

La vita, la carriera, i gusti e le passioni di Federico Boselli, presidente di Luxury Jersey

Aver stoffa per l'industria

Dopo 20 anni nell'azienda di famiglia ho lanciato la mia start up
Cosa chiede il nostro tempo? Più tecnologia applicata ai tessuti

DI CARLO ARCARI

Dopo aver diretto per 20 anni l'azienda di famiglia, Marioboselli Jersey, e averne ceduto il controllo (insieme a quello del resto del gruppo Marioboselli) a un fondo di private equity nel giugno del 2009, Federico Boselli, erede di un'attività industriale che passando da una generazione all'altra risale a cinque secoli fa, non è stato con le mani in mano. Due anni dopo, lasciato ogni incarico nel gruppo, ha accettato una nuova sfida imprenditoriale, mettendo a frutto l'esperienza maturata nel settore dei tessuti a maglia di alta gamma.

La sua start up, Luxury Jersey, produce tessuti a maglia di alta qualità destinati agli stilisti e alle case di moda del prêt-à-porter che sono sempre stati i suoi clienti. «È un'azienda moderna che vive nel suo tempo. Sviluppiamo le nostre collezioni grazie ad un team interno che lavora a stretto contatto con me e produciamo in collaborazione con dei partner rigorosamente italiani scelti in base all'affidabilità, alla competenza produttiva e alla specializzazione per tipologia di fibra. Le unità di produzione dei tessuti», spiega Boselli, «sono tre, tutte ubicate nei principali distretti tessili italiani. Nobilitazione, tintura e finissaggio avvengono presso quattro aziende, specializzate nelle lavorazioni delle differenti composizioni tessili. Il controllo e la spedizione sono invece centralizzati in un'unica sede alle porte di Milano, per garantire la migliore logistica».

Lusso e tecnologia sono le parole chiave della carriera professionale di questo ingegnere prestato alla moda che ha cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia, subito dopo il Politecnico dove si era laureato in ingegneria delle tecnologie industriali a indirizzo economico e organizzativo, un corso di laurea che oggi si chiama più brevemente ingegneria gestionale.

Entrato nel 1990 nella sede centrale dell'azienda, a Garbagnate Monastero nel cuore della Brianza lecchese, ha iniziato a occuparsi di logistica e a risolvere la prima grana. «Avevamo 7 stabilimenti in Lombardia e dovevamo concentrarli in due sedi», ricorda l'imprenditore. «Ho avviato così una grande ristrutturazione con la quale sono stati introdotti nuovi sistemi gestionali, codici a barre, computer per l'avanzamento degli ordini di lavoro e quelli del magazzino. Poi nel '93-'94 sono passato a occuparmi di prodotto e collezioni e questo ha fatto emergere il mio lato creativo».

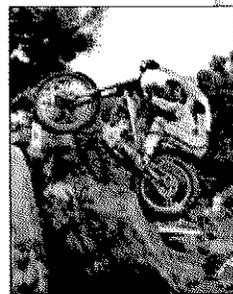
Continuando così a sviluppare un po' da creativo la società, ha portato in pochi anni la Marioboselli Jersey a diventare uno dei tre leader mondiali in questa supernicchia di mercato che serviva le grandi firme della moda italiana e internazionale. A fine 1996 era diventato a.d. della società sollevando suo padre, Mario Boselli, impegnato su altri fronti (Fiera di Milano, Pitti Immagine e Camera nazionale della moda italiana, di cui è tuttora presidente) e, da allora, per 13 anni ha continuato a gestire le aziende del gruppo. «Nel 2001 ho introdotto per primo in Italia la tecnologia seamless per realizzare capi in maglia senza cuciture ottenendo buoni risultati», dice. «Producevamo i capi finiti per conto dei grandi stilisti che li acquistavano e li marchiavano con la loro griffe». La nuova impresa di Boselli non ha ancora messo on line il suo sito perché finora si è concentrata nella produzione del campionario che ha già spedito ai clienti. «Adesso aspettiamo fiduciosi gli ordini perché il campionario ha riscosso molto interesse tra i clienti».

Sposato «con un ingegnere vero» (si occupa di teleriscaldamento), ha due figli liceali che lo seguono negli sport che da anni ama e pratica, l'alpinismo e la speleologia. L'ultima ascensione l'ha fatta in Grigna, ma le Tre Cime di Lavaredo Boselli afferma di averle scalate da tutti i lati. Nei week end quando non va in montagna o in grotta, sempre insieme ai figli, ama fare trial con la sua moto. D'estate va a pesca in Liguria con il suo gozzo di 7 metri spinto da un motore diesel da 20 cavalli, che sviluppa la velocità ideale per insidiare con la traina, a 10 miglia dalla costa pesci azzurri come tonnetti e sugarelli. Il suo stile quotidiano è sobrio e formale, giacca e cravatta, abito tinta unita o più spesso spezzato. Guida un Suv «ma non in città», sottolinea il presidente di Luxury Jersey. «A Milano giro solo in bici». Sul comodino ha uno dei gialli cinesi della serie del giudice Dee, magistrato dell'impero Tang nel VII secolo. Collezione oggetti di arte antica, quali gli orologi a pendolo e i bronzi orientali. Ascolta volentieri la musica dei suoi figli, ma preferirebbe Vivaldi. In cucina è un affezionato estimatore di quella di sua moglie che è veneta, ma ogni tanto si diverte a inventare qualche piatto, in genere dei primi, accompagnati da rossi vigorosi, ma non troppo barricati o bianchi fruttati come quelli dell'Alto Adige.

© Riproduzione riservata

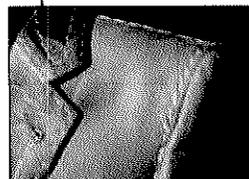
Lo sport

Molta atletica in gioventù. Oggi alpinismo sportivo, speleologia, pesca alla traina con il gozzo in Liguria e infine il trial, con una moto spagnola, la Cota Montesa 250 RT a iniezione



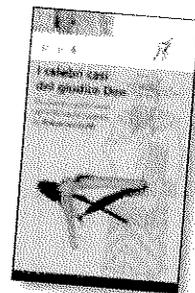
Lo stile

Mi piacciono gli abiti di Cornelliiani, ma preferisco mandare i miei tessuti a un sarto napoletano che confeziona capi su misura



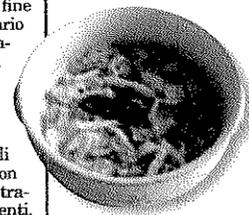
I libri

Oltre ai gialli dell'olandese Robert van Gulik amo leggere i romanzi di Wilbur Smith. Sfoglio (davanti alla Tv che non guardo) libri d'arte antica, o cataloghi d'arte e di musei



A tavola

Quando ho voglia di cucinare invento primi piatti. Ad esempio: orecchiette ai pomodori datterini spaccati, con olio e parmigiano, gratinate al forno. Vini di montagna: Sassella e Gewurztraminer



L'auto

Ho una Volkswagen Touareg, un Suv potente e sicuro che uso quasi esclusivamente per andare in montagna a trainare il carrello con le motociclette da trial



Federico Boselli

nato a
Milano

il
28 luglio 1965

professione
presidente di Luxury
Jersey